

BRASILE

Sessanta milioni alle urne dopo 18 anni di dittatura

Molto alta l'affluenza in tutti i seggi - Predisposte imponenti misure di sicurezza - Cinque partiti in lizza - Lo scrutinio si prevede alquanto laborioso - Oggi i primi risultati indicativi

RIO DE JANEIRO — Per la prima volta da quando, 18 anni fa, nel 1964, i militari s'impadronirono del potere circa 60 milioni di brasiliani (58 milioni e 700 mila) sono andati ieri, giorno della festa nazionale, liberamente alle urne. Hanno eletto i Governatori di 22 Stati, tutta la Camera, un terzo del Senato, i deputati dei singoli Stati, i consiglieri comunali. La campagna elettorale ha visto diversi episodi di violenza, l'ultimo dei quali è stato segnato sabato scorso nello Stato centrale di Goiás, dove è rimasta uccisa una persona. Per questo, sono state predisposte ovunque imponenti misure di sicurezza.

Le operazioni di voto sono incominciate alle 8 del mattino. Quando i 100 mila seggi elettorali allestiti nelle scuole, negli uffici governativi, nelle palestre, ecc., sono stati aperti si erano già formate lunghe code di cittadini, ansiosi di esercitare il proprio diritto elettorale. Segno evidente dell'interesse suscitato da questa consultazione, da questa prima ripresa della vita democratica nella grande nazione latino-americana.

Sono in lizza cinque partiti (quelli autorizzati): uno di essi, il Partito Democratico Sociale, gode dell'appoggio dei militari; gli altri quattro sono all'opposizione. I risultati non sono certo scontati, ma si prevede che il più forte sembra essere il Partito Democratico Sociale (PDS) sostenuto dal regime, il più forte sembra essere il Partito Democratico Sociale (PDS) sostenuto dal regime, il più forte sembra essere il Partito Democratico Sociale (PDS) sostenuto dal regime.

Il presidente generale Figueredo (il cui mandato scadrà nel 1985: gli eletti di ieri sceglieranno il suo successore) quasi dappertutto, ma spingeranno i demagoghi e gli avventurieri.

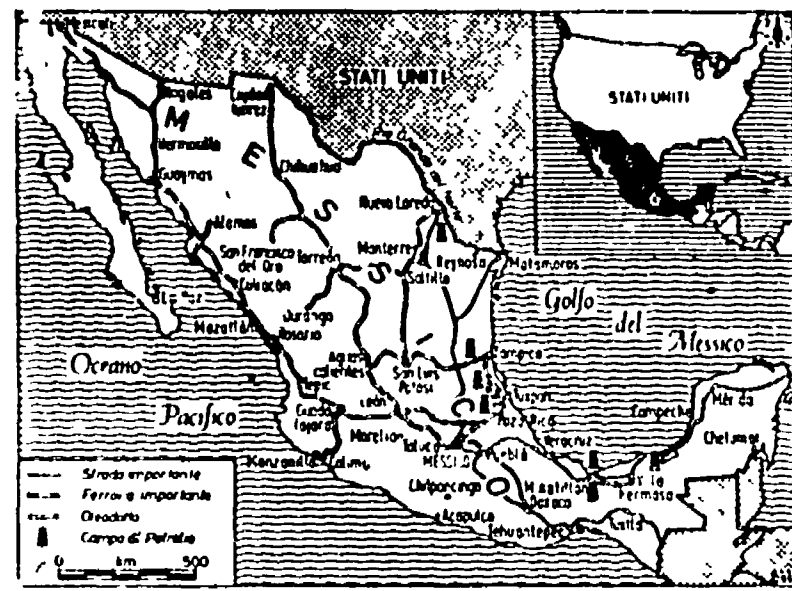
Il voto è obbligatorio (ad eccezione che per chi abbia superato i 70 anni) e si prevede anche per questo una affluenza alle urne assai alta, intorno al 90 per cento.

I seggi (oltre ai 22 di governatore) in palio per la Camera federale sono 479, per il

MESSICO

Tensioni e speranze dopo la «svolta»

La nazionalizzazione delle banche Scontri nel PRI di Portillo Il ruolo del PSUM I nodi della crisi



Il nostro servizio CITTÀ DEL MESSICO — Il 3 settembre di quest'anno più di mezzo milione di persone parteciparono con un entusiasmo insolito alla manifestazione a sostegno della nazionalizzazione indetta dal PRI nello Zocalo, la grande piazza di Città del Messico e Felix Galvan capo di stato maggiore dell'esercito ribadì il suo appoggio completo e l'assoluta fedeltà alla costituzione. A parte i settori progressisti, la Chiesa cattolica messicana ha manifestato una tiepida approvazione riservandosi un giudizio più deciso in futuro.

La nazionalizzazione delle banche Scontri nel PRI di Portillo Il ruolo del PSUM I nodi della crisi

L'attività sempre più speculativa svolta dai banchieri soprattutto dal '79 a scapito del finanziamento ai settori produttivi, piccoli e medi, ha loro alienato l'appoggio di questi che anche se contrari per principio alla nazionalizzazione, hanno apprezzato la riduzione del costo del denaro che Tello ha immediatamente sancito insieme ad altre misure: il calo degli interessi ipotecari e l'aumento della rendita da risparmio. Ai banchieri, privi di strumenti politici come un partito di classe, non è restato che ricorrere ai tribunali sostenendo l'incostituzionalità della nazionalizzazione.

La nazionalizzazione delle banche Scontri nel PRI di Portillo Il ruolo del PSUM I nodi della crisi

DESAPARECIDOS

Indicati al giudice romano i nomi di alcuni torturatori

ROMA — La magistratura romana conosce nomi e cognomi di alcuni degli agenti e dei militari che avrebbero sottoposto a tortura i nostri connazionali residenti in Argentina. A fornirglieli è stata, ieri, Giovanna Bettanin, 58 anni, fino a quattro anni fa residente a Rosario, provincia di Santa Fé, che ha presentato una circostanziata denuncia al sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini. Al magistrato la donna ha raccontato la sua raccapricciante odissea: nel 1977 la polizia fece irruzione nella sua abitazione, sotto gli occhi le uccisero due figli, Guglielmo, di 20 anni, e Leonardo, di 27, poi la nuora, quindi, lei stessa fu prelevata e condotta in un centro, dove fu sottoposta a ogni sorta di torture e ripetutamente seviziata. Durante la sua detenzione i carcerieri la sottoposero a crudeli torture psicologiche, come quando, ad esempio, le raccontarono di avere versato per errore dell'alcol sul suo cognato e che questi aveva preso fuoco. Vero o falso, il congiunto non ha fatto più ritorno a casa. E scomparso risulta anche un terzo figlio della signora. Dopo un anno, la donna poté finalmente uscire di carcere e corse subito al consolato italiano a chiedere aiuto. Qui le diedero un passaporto e con questo Giovanna Bettanin tornò immediatamente in Italia.

Buenos Aires — L'ex-presidente Arturo Frondizi ha contestato le recenti dichiarazioni fatte a Roma dal cardinale argentino Juan Carlos Aramburu, ed ha affermato che «nel paese sono migliaia i desaparecidos ed esistono centinaia di fosse comuni».

Il tema dei «desaparecidos», intanto, rimane al centro dei commenti della stampa, che continua a farsi eco delle reazioni sollevate in Europa.



Con Labello sulla bocca freddo e gelo non ti tocca

COMUNE DI SAVONA
Il Comune di Savona intende indurre una licitazione privata per l'appalto dei lavori per opere di urbanizzazione primaria - 1° stralzo - Piano di zona e 187 Laviggola.

Nuove, agghiaccianti denunce dalla Lega dei diritti dei popoli

MILANO — Le evidenti discrepanze tra le ripetute iniziative parlamentari — anche di parte governativa — e la colpevole latitanza dell'esecutivo sulla tragedia dei «desaparecidos» in Argentina e in altri paesi dell'America Latina sono state denunciate in una conferenza stampa svoltasi ieri mattina al Circolo «De Amicus» sotto il patrocinio della Lega per i diritti dei popoli. In un'atmosfera di calorosa solidarietà e di irrimediabile commozione per le testimonianze di alcuni familiari di scomparsi, Cecilia Chiovini, deputata del PCI al Parlamento, ha dimostrato, dati alla mano, quanto siano da considerare ingiustificati il disinteresse delle nostre autorità diplomatiche centrali e il tentativo di accreditare questo problema come una scoperta, uno «scop» degli ultimi giorni.

latino-americane, ma soprattutto al movimento delle madri della Plaza de Mayo va riconosciuto il merito di avere elevato il dramma dei «desaparecidos» da problema privato a politico. Questa è la chiave per comprendere perché oggi si riesce a sapere di più. Tra le iniziative che la Lega ha messo in cantiere c'è l'invio di una delegazione di giuristi.

Enzo Segre

Fino al 30 novembre non paghi aumenti di listino!

FIESTA BLOCCA IL PREZZO!

E non è tutto: dal Concessionario Ford c'è un assegno di **400.000 lire!**

Così Fiesta può diventare tua a un prezzo incredibile: **4.435.000 lire!**

E c'è di più

- puoi guidarla subito con solo 950.000 lire di acconto
- il resto lo paghi in 42 rate
- e cominci a pagare la tua Fiesta nel prossimo anno.

Condizioni speciali FORD CREDIT. Così tanto può essere solo per poco tempo!

modello Casio - IVA esclusa

Tradizione di forza e sicurezza